Farmacie comunali e Distribuzione:

una stessa missione

Dalle Giornate Nazionali delle Farmacie Comunali emerge una visione condivisa di filiera: la capillarità del servizio sanitario territoriale si fonda su un equilibrio operativo che coinvolge farmacie e Distribuzione. Investimenti, sostenibilità economica e infrastrutture logistiche sono leve decisive per garantire accesso, continuità e qualità delle cure ai cittadini

di Rossella Gemma

Le Giornate Nazionali delle Farmacie Comunali, giunte alla loro nona edizione, hanno riportato al centro del dibattito pubblico il ruolo strategico della farmacia comunale come presidio di prossimità in un sistema sanitario che deve confrontarsi con l'invecchiamento della popolazione, la dispersione territoriale e una domanda crescente di servizi vicini e accessibili. All'Auditorium dell'Ara Pacis, a Roma, si è evidenziato quanto la tenuta e l'evoluzione della sanità territoriale passino da un equilibrio complesso che coinvolge istituzioni, farmacie e la filiera distributiva.

Luca Pieri,
Presidente Assofarm

UNA COLLABORAZIONE VITALE PER LA FILIERA

A delineare con precisione questa missione è stato il **Presidente Assofarm Luca Pieri**, che anche a margine del convegno ha ribadito al **Quaderno** come «la farmacia territoriale sia il primo presidio sanitario sul territorio: è il punto di riferimento per i cittadini non solo per la dispensazione dei farmaci, ma reale supporto su ogni aspetto della salute quotidiana. **La sua vicinanza fisica e sociale la rende imprescindibile, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione**».

Pieri ha ricordato che questo ruolo non può reggersi da solo, ma vive grazie a una relazione strutturata con chi permette alla farmacia di essere davvero un presidio quotidiano: «**Il ruolo fondamentale delle**

Walter Farris,
Presidente ADF

farmacie territoriali non può esistere senza un rapporto solido e continuo con la Distribuzione intermedia: questa collaborazione non solo garantisce disponibilità, tempestività e qualità del servizio in ogni angolo del Paese, ma rappresenta anche la base su cui si fonda l'evoluzione della farmacia dei servizi».
Una sinergia che, come ha sottolineato, trasforma l'intera filiera in un unico percorso di cura: «**Grazie a questa collaborazione garantiamo un accesso al farmaco capillare e democratico, favorendo al contempo l'aderenza alla terapia e accompagnando il cittadino nel corretto percorso di cura**. La farmacia comunale è parte integrante e fondamentale del Servizio Sanitario Nazionale: è un punto di riferimento quotidiano che ascolta, guida e sostiene le comunità locali. In questa missione, la collaborazione con la Distribuzione intermedia diventa un'alleanza preziosa e concreta, che trasforma ogni farmacia in un luogo di cura, vicinanza e fiducia per tutti i cittadini».

SENZA LA DISTRIBUZIONE LA PROSSIMITÀ È UN CONCETTO ASTRATTO

Le parole di Pieri hanno tracciato le linee guida dell'intera giornata: la prossimità è il risultato di **un equilibrio operativo che richiede infrastrutture solide, investimenti costanti e una filiera che lavori in continuità**.
Su questo terreno si è inserito con forza il contributo del **Presidente ADF Walter Farris**, che ha ricordato come la storia delle farmacie comunali e quella della Distribuzione intermedia siano nate quasi insieme agli inizi del Novecento, condividendo fin da subito una vocazione sociale. Secondo Farris, **la Distribuzione**

intermedia costituisce oggi una delle infrastrutture essenziali del Servizio Sanitario Nazionale: una rete complessa, capillare e spesso invisibile che garantisce, ogni giorno, la disponibilità di farmaci e dispositivi anche nelle aree più remote, affrontando in tali contesti costi logistici e di trasporto elevati a fronte di volumi ridotti senza mai abbassare gli *standard* di sicurezza e tempestività. È una condizione, ha ricordato, **senza la quale la prossimità rischierebbe di ridursi a un concetto astratto**.
Farris ha richiamato l'attenzione anche sulle **fragilità economiche che da tempo attraversano la filiera distributiva**. «La pressione sui margini, la necessità di garantire servizi più sofisticati e integrati, gli investimenti crescenti richiesti dalla digitalizzazione e dalla tracciabilità rappresentano oggi una sfida non più eludibile». Di qui **l'apprezzamento per il lavoro del Governo e in particolare del Sottosegretario Gemmato**, impegnato nella revisione dei meccanismi di remunerazione e nella definizione del nuovo Testo Unico della legislazione farmaceutica, pensato come **una riforma strutturale in grado di dare stabilità, efficienza e innovazione a tutto il settore**.
Il dialogo emerso durante le Giornate evidenzia un punto chiave: la farmacia comunale e la Distribuzione intermedia non sono due attori separati, ma parti della stessa infrastruttura territoriale. La prima rappresenta il volto pubblico del servizio, la presenza quotidiana che i cittadini riconoscono; la seconda garantisce che quella presenza abbia sostanza, continuità e capacità di risposta. In un Paese che cambia rapidamente, questa alleanza appare non solo utile, ma indispensabile per preservare equità, accesso e coesione sociale. ●

La platea nel corso dei lavori delle Giornate Nazionali delle Farmacie Comunali.
In primo piano **Carlo Bergamini**, Revisore dei conti ADF.